

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

*Direzione Relazioni Industriali
Sicurezza e Tecnologie delle Costruzioni*

AUDIZIONE DELL'ANCE COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE "Morti Bianche"

ROMA, 25 MARZO 2009

Sicurezza, regolarità e formazione: sono questi i tre fronti su cui il sistema Ance, unitamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, da sempre conduce la propria lotta per contrastare forme di lavoro irregolare e gli infortuni sul lavoro.

Un sistema consolidato che ha permesso, negli anni, di ottenere ottimi risultati nell'ambito della lotta al lavoro irregolare, promuovendo e incentivando l'utilizzo delle Casse Edili, l'adozione di meccanismi premiali per le aziende regolarmente iscritte a tali Enti, nonché l'utilizzo, assieme all'Inps e all'Inail, del Documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Un impegno che si è tradotto in una incisiva e costante azione contro gli infortuni sul lavoro, attraverso la diffusione dei Comitati paritetici territoriali per la sicurezza (CPT) e l'ottimizzazione della loro azione, in armonia con l'attività delle Scuole Edili, per l'accrescimento nel settore di una profonda e condivisa *"cultura della sicurezza"*.

Nel periodo più recente, non solo gli interventi normativi, ma anche quelli contrattuali che hanno interessato il settore edile sono stati indirizzati alla lotta al lavoro nero e sommerso e alla salvaguardia della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

L'Accordo del 18 giugno 2008, con il quale è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale del 20 maggio 2004, contiene in proposito alcune importanti previsioni che assegnano, ancora una volta, al settore dell'edilizia il ruolo di apripista per l'introduzione di misure finalizzate ad accrescere la cultura della sicurezza sul lavoro.

Si fa riferimento, in particolare, all'introduzione, in via sperimentale, di una procedura che consente ad un lavoratore, che per *"la prima volta acceda"* al cantiere, di frequentare il corso di formazione di *16 ore* preassuntive, che riguarda le basi professionali del lavoro in edilizia e la formazione alla sicurezza.

Il suddetto corso ha un carattere assolutamente pratico - applicativo; ha lo scopo di insegnare a svolgere bene e in sicurezza alcune mansioni che normalmente vengono assegnate in cantiere ad un nuovo assunto senza esperienza di lavoro in edilizia. Al

termine l'allievo avrà imparato le basi minime per cominciare a lavorare in cantiere, avrà inoltre appreso gli elementi base della prevenzione degli infortuni e le regole da seguire per la sicurezza e la salute. La norma contrattuale, entrata in vigore a regime il 1° gennaio scorso, ha già fatto registrare alcuni dati importanti come il numero dei lavoratori convocati e un risultato positivo e inaspettato.

Con il Protocollo sugli Organismi Bilaterali, contenuto nel rinnovato testo contrattuale, è stata, altresì, ribadita la centralità del sistema bilaterale per la sicurezza, nonché individuato un sistema di qualificazione delle imprese, che potrebbe supportare il legislatore nella attuazione delle disposizioni richiamate dal D.Lgs. n. 81/08, con la previsione di istituire appositi corsi di formazione preventivi in materia di sicurezza per gli imprenditori che accedono nel comparto edile, al termine dei quali verrà loro rilasciato un apposito attestato di qualificazione.

Sulla scorta della direttiva Sacconi del 18 settembre 2008, inoltre, l'Ance è impegnata, assieme ai sindacati di settore, a rafforzare e incrementare l'attività dei Comitati provinciali per la prevenzione degli infortuni, a supporto ed integrazione dell'attività svolta dagli organismi istituzionali in materia di sicurezza nei cantieri.

In particolare l'obiettivo dell'Ance è quello di aumentare il numero delle visite nei cantieri da parte dei Cpt, rendendola obbligatoria prima dell'avvio delle lavorazioni. Ciò dovrebbe contribuire in modo significativo al rispetto delle norme antinfortunistiche e di conseguenza alla riduzione degli incidenti sul lavoro.

La necessità di rafforzare ulteriormente la sicurezza presso i cantieri edili ha consentito di programmare, in conformità alle norme europee, anche l'istituzione di un patentino *ad hoc* per gli operatori di macchine complesse utilizzate nel settore delle costruzioni.

La maggior propensione ai temi della sicurezza, però, richiede un maggior coinvolgimento di risorse economiche, che attualmente incidono nella quasi totalità sui bilanci delle imprese.

A tal proposito, si ritiene necessario l'istituzione di un apposito Fondo a sostegno delle aziende che intendano attuare o migliorare sistemi che privilegino la salute e sicurezza dei lavoratori.

Nel quadro delle azioni necessarie a tal fine, l'Ance ha anche richiesto in sede parlamentare l'introduzione di una previsione normativa che preveda una copertura finanziaria, a favore delle imprese, in caso di investimenti in nuove tecnologie per l'applicazione di moderni sistemi e dispositivi di sicurezza, compresi quelli individuali di tutela e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.

In tema di risorse da reperire, con particolare riguardo a quanto versato dalle imprese edili per la formazione continua all'Inps e che confluisce in Fondimpresa, occorre un adeguato reimpiego in termini di formazione e promozione della sicurezza, aumentando le risorse destinate al finanziamento dei Piani formativi, sia nel loro ammontare complessivo, sia nei limiti dei minimali e massimali concessi alle stesse imprese, permettendo anche che le risorse stesse siano utilizzate attraverso gli enti bilaterali di settore.

Anche il Protocollo di Intesa, siglato da tutte le parti sociali dell'edilizia il 5 marzo 2009, ha ribadito la volontà del sistema edile di mantenere e rafforzare le professionalità in carico alle imprese, evitando che l'attuale crisi economica le disperda, attraverso l'utilizzo di tutta la strumentazione esistente in materia di formazione. In proposito, il documento auspica una politica di incentivazione fiscale e contributiva, anche attraverso la riduzione dei premi Inail, per quelle imprese che attraverso l'utilizzo degli Enti bilaterali contrattuali del settore, facciano crescere la professionalità della forza lavoro e garantiscano più elevati livelli di sicurezza.

La formazione, anche continua, è fondamentale infatti per la costruzione di un percorso non solo professionale, ma anche rivolto alla sicurezza delle persone presenti sui luoghi di lavoro. Ma questo impegno, appunto, comporta costi che, soprattutto nell'attuale contesto economico, divengono ancor più gravosi.

Sarebbe comunque importante quantomeno sottrarre dal computo dell'orario di lavoro, ai fini del prescritto limite massimo delle 48 ore, le ore destinate all'addestramento pratico ed all'insegnamento teorico svolte in collaborazione con gli Enti Bilaterali.

L'irregolarità in edilizia, fonte principale degli infortuni sul lavoro, è causata anche dalla forbice del costo del lavoro che è ancora troppo ampia, se paragonata agli altri settori (nelle costruzioni circa il 10% in più di oneri sociali rispetto al manifatturiero).

Per questo motivo, risulta fondamentale operare sulla struttura del costo del lavoro, che sottrae potenziali risorse da destinare ulteriormente ad attività di promozione e cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Ance è poi convinta che il rafforzamento delle misure per la tutela della sicurezza dei lavoratori sia strettamente correlato a miglioramenti nell'organizzazione delle imprese. La previsione di adottare modelli di organizzazione e gestione è stata, infatti, inserita nell'attuale Testo Unico della Sicurezza. Lo strumento più valido a tali fini è l'introduzione nelle imprese dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul lavoro (Sgsl).

Nel settore delle costruzioni l'adozione volontaristica dei Sgsl è resa ardua dalle caratteristiche peculiari dell'attività edile e dalla modesta dimensione media delle imprese.

Per superare queste difficoltà la nostra Associazione ha predisposto e si avvia a sperimentare e diffondere presso le imprese, modelli applicativi per l'adozione dei sistemi di gestione della sicurezza. Il progetto è consistito nel mettere a punto dei veri propri "Manuali operativi per la gestione della sicurezza" adattabili alle diverse realtà di cantiere. L'azione potrebbe essere promossa dall'Inail tramite finanziamenti finalizzati ad agevolare l'implementazione di tali sistemi di gestione all'interno delle aziende e tramite la riduzione mirata dei tassi di assicurazione alle imprese che adottano questi sistemi di gestione.

Sul piano della progettazione della sicurezza, l'Ance propone la verifica e validazione preventiva dei piani di sicurezza.

La redazione dei cosiddetti piani è un compito dei committenti pubblici e privati che può dare un contributo alla sicurezza purché i piani siano redatti correttamente. Opinione comune, suffragata recentemente dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, è che, troppe volte, i piani di sicurezza si riducono a documenti di scarsa utilità.

L'Ance si propone, in strettissima sinergia con le strutture tecniche dei Comitati paritetici, di attivare su tutto il territorio nazionale un sistema di verifica e validazione preventiva dei piani di sicurezza. Il sistema potrebbe essere messo a disposizione delle stazioni appaltanti a costi contenuti o a titolo gratuito (eventualmente anche con contributi Inail).

Puntare alla formazione e all'addestramento di tutti i soggetti coinvolti, all'adozione di modelli organizzativi e gestionali finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro è l'obiettivo fondamentale della categoria, ma evidentemente non basta.

Un ruolo fondamentale in questa battaglia contro gli infortuni sul lavoro dovrà necessariamente giocarlo l'innovazione tecnologica.

Studi di sistemi tecnici mirati alla realizzazione di misure alternative a quelle esistenti o aggiuntive realizzate nell'area di lavoro o sulle opere provvisorie utilizzate da un lato evitano, per quanto possibile, il coinvolgimento diretto del lavoratore, dall'altro possono migliorare l'esecuzione della procedura lavorativa in sicurezza anche durante l'accesso e lo stazionamento nei luoghi di lavoro. A titolo di esempio, applicazioni particolari potrebbero essere dei sensori ottici e/o acustici per la segnalazione del rischio di caduta dall'alto.

Il progetto che l'Ance intende realizzare, si potrà chiamare "Il cantiere intelligente" e permetterà di mettere in opera un sistema in tempo reale per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi nei cantieri.

Gli obiettivi del progetto dovranno essere: una indiretta e continua educazione comportamentale del personale di cantiere; il rispetto degli obblighi in materia di equipaggiamento di sicurezza individuale in relazione all'area di rischio e a seconda della tipologia della lavorazione; il monitoraggio continuo in tempo reale delle condizioni di sicurezza individuali rispetto alle aree di rischio e lavorazioni.

A tutto ciò si aggiunge l'istituzione, da parte dell'Ance, dell'Agenzia per la cultura della Sicurezza, che si propone di trasmettere il messaggio della cultura della sicurezza, anche in funzione di contrasto del fenomeno infortunistico.

Nella sua attività l'Agenzia non solo ha istituito dei premi nazionali per laureati, scuola primaria e secondaria, comunicazione ed impresa, ma ha anche attivato contatti con Istituzioni e soggetti sociali per coinvolgerli nelle sue finalità ed obiettivi.

Roma, 25 marzo 2009